

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, secondo l'abitudine di Bonaparte e le Poste anche per l'Associazione per tutta Italia, lire 3,2 all'anno, lire 10 per un numero da lire 8 per un trimestre; per Statistiche da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 30 MAGGIO

Stando a un telegramma odierno, sembra che l'Assemblea di Versailles, onde prevenire il ritorno d'una crisi, intenda di riconoscere l'irresponsabilità del Presidente della Repubblica e di fissare a cinque anni la durata dei suoi poteri. Un altro dispaccio ci annuncia che il generale Chanzy ha diretto al suo corpo d'esercito un ordine del giorno estremamente simpatico per Mac-Mahon. Finalmente una terza notizia parla di una conferenza che deve oggi aver luogo per cercare di abbrogare la legge sulle materie prime o di abbassarne la nuova tariffa. In quanto alla voce che si voglia ottenere dal Governo il ritiro delle leggi costituzionali presentate da Thiers, essa non viene data che come un si dice, e quindi, benchè non improbabile, bisogna attendere che sia confermata. Questo è tutto ciò che oggi il telegrafo ci riferisce relativamente alla Francia; e in quanto all'articolo del *Corr. Provinciale* circa il nuovo governo francese, il sunto che ce ne trasmette il telegrafo e che stampiamo più avanti è abbastanza diffuso per dispensarci dall'estenderci su quell'argomento.

Le nuove informazioni che giungono, oggi sul ministero francese, danno ragione al *Sir*, il quale ha osservato che i membri di esso hanno una sola opinione comune: la devozione senza riserva agli interessi del clericalismo. Il signor de Broglie è stato sempre un clericale. Il signor Dompierre d'Hormoy, ministro della marina, fin da tempi dell'impero aveva fama di clericale. I ministri Ernoul e la Bouillerie appartengono al partito schiettamente ultramontano. Ernoul è il più zolante fautore dell'insegnamento congreganista. La Bouillerie ha un fratello vescovo. Beulé ha ottenuto il posto di ministro dell'interno per raccomandazione del famoso vescovo Freppel. Finalmente è a ricordarsi che il 21 luglio 1871 i signori de Broglie, Ernoul, Beulé, Descilly, la Bouillerie d'Hormoy respingevano l'ordine del giorno proposto dal signor Marcello Barthé contro le petizioni cattoliche in favore del potere temporale di Pio IX. I cattolici del Ministero non avranno l'audacia, senza dubbio, di tentare una crociata contro l'Italia. Essi detestano troppo il signor Bismarck. Così la Francia subisce quest'umiliazione, paragonabile alle più grandi ch'ella ha dovuto provare, che cioè la paura del suo vincitore (il cui *memento* risuona nell'articolo della *Corr. Provinciale* più sopra accennato) le impedisce di gettarsi forse nella più vergognosa, più disastrosa delle avventure.

Una fiera lotta si aspetta in segno all'Assemblea Costituente di Spagna che sta per aprirsi, fra i federalisti moderati ed i federalisti più spinti. I primi, alla cui testa sta Castelar, vorrebbero pur conservare una certa unità nello Stato. Gli altri non vogliono una repubblica federale, ma bensì una Confederazione di repubbliche pressoché indipendenti le une dalle altre, ed avanti proprie leggi in tutte le materie, e più specialmente nei rapporti doganali. Insomma, secondo questo partito, che sembra essere il più forte, la Spagna diverrebbe uno Stato incomparabilmente meno unito che non sia l'odierna Svizzera. Quei due partiti hanno per organi principali l'*Estado Catalán*, che riceve le ispirazioni del signor Figueras e la *Discusión*, organo del signor Castelar; e anche ciò serve a dimostrare qual concordia regni in seno al governo spagnuolo.

Un'interessante discussione ebbe luogo testé alla Camera dei Comuni sul commercio degli schiavi. Il signor Carlo Wingfield citò la missione data al signor Bartle Frere nel Zanzibar per mostrare che il governo dedica i suoi sforzi all'abolizione di quel traffico odioso, ma osservò che questo fiorisce tuttavia in altre parti, e specialmente sulle coste dell'Oceano Indiano. Quindi il signor Wingfield chiese perché il governo tollera altrove quello che vuol impedire nel Zanzibar. Lord Eustace prese la parola a nome del governo dimostrando che per sopprimere lo scellerato commercio in tutto il mondo, l'Inghilterra dovrebbe ricorrere all'guerra aperta contro paurecchie potenze o specialmente col Portogallo. Il *Times* è però d'avviso che, anche senza usare mezzi estremi, basterebbe la grande influenza che esercita l'Inghilterra sui mari per raggiungere il nobile scopo che essa è proposto.

THIERS

Il ministro che durante il regno di Luigi Filippo gareggiava d'influenza con Guizot e si alternava al potere con lui, ebbe la sua parte ad uccidere la Repubblica del 1848 ed a fondare il secondo Impero, del quale fu nemico perché non era chiamato a reggerlo, cooperando più di tutti ad abbatterlo. Abbattuto l'Impero secondo ed il Governo illegale del 4 settembre 1870, Thiers divenne l'uomo ne-

cessario nel 1871. Egli, eletto da diciassette dipartimenti come una delle prime capacità della Francia, ricevuta dall'Assemblea allora improvvisata, il deposito del potere o di quella che si convenne di chiamare Repubblica francese: Thiers per due anni fu realmente dittatore; ma, dittatore, delle parole. La sua parte in questi due anni fu la più bella, ed egli ha qualcosa reso dei grandi segni alla Francia.

Thiers ottenne, la sola pace anche, dopo tanti disastri, era possibile. Risorse, l'esercito, i vissuti e punti i comunisti che avevano fatto si orrendo strazio di Parigi, pagò in poco tempo i miliardi alla Germania anticipando lo sgombro del territorio francese dalle truppe tedesche, riordinò l'amministrazione e le finanze, temprò a lungo le esorbitanze di tutti i partiti, costringe quelli che erano rappresentati nell'Assemblea ad una tregua fra loro.

È questa la più bella pagina cui Thiers potesse lasciare di sé nella storia. Eppure Thiers non poté questa pagina compierla e suggellarla; ed egli si trovò alla sua volta abbattuto da una maggioranza composta di partiti tra loro avversi, ma congiurati contro la Repubblica, la quale, liberata da lui dalle sue prime paure, alzò al grado di farore le seconde, cioè quelle dei repubblicani d'oggi e del domani. Legittimisti, orleanisti, bonapartisti vannero nell'Assemblea riconvocata con un voto già deliberato tra loro, col proposito di mostrare a Thiers l'ingratitudine della maggioranza e di abbatterlo, con un presidente a loro servizi già fatto ed un ministero già prima convenuto. Tutto questo si fece a tamburo battente. Dopo un breve e violento attacco i nemici di Thiers, che non potevano sopportare la sua superiorità, e credono facile di raccogliere il governo dalle sue mani, ora che le condizioni della Francia sono migliorate, chiusero perfino le orecchie alla difesa del valente uomo di Stato, gli votarono contro e gli diedero un successore.

Thiers, dopo il famoso messaggio nel quale aveva dichiarato all'Assemblea essere venuto il tempo di dare qualche stabilità al Governo della Repubblica, dopo che aveva dimostrato l'impossibilità delle tre Monarchie di fondersi in una, fu fatto segno degli attacchi continui della maggioranza. Poteva vincere ancora, se aveva il coraggio di procedere senza fermarsi un momento: ma egli esitò, fece sosta una, due e tre volte, sicché, essendo suonato anche per lui il *tropo tardi*, fu vinto e cadde.

Il beneficio indubbiamente che egli arreca alla Francia, se non è perduto, è diminuito. Intanto egli non poté dare la forma definitiva alla Repubblica conservatrice, e forse non è in grado d'insistere più a contendere né i reazionari, né i rivoluzionari. Non c'è né la Repubblica, né la Monarchia, nessuna delle tante Repubbliche e delle tante Monarchie che hanno partigiani in Francia; ma una dittatura militare, di un uomo che non ha, per reggere la Francia, altro che la sua sciabola ed i consigli dei bonapartisti, orleanisti e legittimisti uniti soltanto nell'odio della Repubblica e disposti a combattere contro i repubblicani. Ci sarà insomma un Governo di violenza, condotto da uomini ai quali il pauroso furore e l'odio da cui sono dominati non terrà luogo di certo di capacità per governare.

Le esitanze di Thiers nella politica cui egli credeva la sola buona e possibile furono, abbiamo detto, cause della sua caduta; ma contribuì anche la sua politica dubbia all'estero. Se Thiers avesse saputo essere subito, francamente favorevole al nuovo Stato italiano, a cui abbattere si confessava incapace, e se avesse mostrato la stessa franca simpatia per la Monarchia costituzionale della Spagna egli avrebbe scemato baldanza ai clericali ed ai radicali ad un tempo. Radicali e clericali, hanno spinto del pari la Francia verso lo scioglimento di adesso, che non è punto uno scioglimento. Non bisogna lasciare né agli uni, né agli altri alcuna speranza di vincere nei paesi vicini, se non si voleva lasciar loro quella di vincere nella Francia stessa. I legittimisti e clericali di Francia cospirarono liberamente contro i liberali d'Italia e di Spagna; ed in quest'ultimo paese i radicali simpatici ai radicali francesi contendono coi reazionari sputati dai reazionari francesi. Thiers non fu mai franco e sincero con nessuno, e nessuno gli credette ed i partiti che erano deboli in Francia si trovarono abbastanza forti per spingerlo da una parte ed abbatterlo dall'altra.

Anche Thiers adunque, con tutto il suo grande talento di uomo di Stato, è caduto per mancanza di risolutezza nel seguire quella linea di condotta ch'ei credeva la buona. Forse neppure la Repubblica avrebbe avuto stabilità in Francia, né vi avrebbe fondato la libertà, ché i Francesi sono assoluti in tutto e vogliono od essere comandati, o comandare, e quindi non sanno che cosa significa essere liberi. Per questo appunto la Repubblica non vi poté mai attecchire e sì sempre col Cesarismo. Ma, se Thiers credeva, alla Repubblica, doveva essere più risoluto nel fonderla; se non ci credeva, nel sostenerla ad essa la Monarchia liberale.

Il telegrafo intanto ci ripete tutti i giorni, che la

Francia è tranquillissima. Pare di leggere i telegrammi del Governo spagnuolo.

Le promesse e minacce di nuove violenze che i partiti si fanno tra loro non accennano a tranquillità vera, né la promettono a lungo. Mac-Mahon garantisce l'ordine materiale, e vuole restaurare l'ordine morale. In quanto al primo può essere; ma il secondo non si fonda sulla sciabola.

Dicono che Thiers sia per viaggiare all'estero. Sarebbe bello se lo vedessimo a Roma!

Roma, 27 maggio.

Fallibilità ed infallibilità.

In occasione dell'82° anniversario di Pio IX, il *Times* pubblica un articolo che, dopo aver riassunto i principali fatti politici del suo regno, continua e finisce colle linee seguenti:

« La politica temporale di Pio IX fece naufragio tanto in casa sua come al di fuori, unicamente perché essa era basata su un'ignoranza profonda della natura umana e guidata da convinzioni interamente opposte alle tendenze della società moderna, contro cui a nulla serve il *Non possumus* papale. »

La politica religiosa del Papa, per quanto può farsi distinzione fra questa e la politica temporale, è marcata da quattro epoche principali, oppure stadii.

Non appena ristabilito in Roma, Pio IX concepì e mandò ad esecuzione il piano della famosa agguerrizione papale contro l'Inghilterra (la nomina di monsignor Manning a vescovo di Westminster e di altri vescovi inglesi), dimostrazione di cui l'importanza fu forse alquanto esagerata in quell'epoca, ma che poi si vide essere il primo passo ad una progressiva riorganizzazione della Chiesa cattolica nei paesi protestanti.

Quattro anni dopo, il dogma incredibile dell'immacolata concezione era promulgato con gran cerimonia nella chiesa di San Pietro, ove il Papa in persona lesse una dichiarazione, secondo la quale « chiunque pensa diversamente fa naufragio nella fede, e si ribella contro l'unità della Chiesa, e, se egli rivelà le sue opinioni, incorre per questo atto nelle pene giustamente stabilite contro l'eresia. » Il Concordato coll'Austria, che pose la sorveglianza sull'educazione interamente in mano al clero, appartiene alla stessa epoca, quantunque non sia stato formalmente sottoscritto se non nell'anno seguente.

Un altro passo in avanti fu fatto colla pubblicazione avvenuta alla fine del 1864 della lettera encyclica, che finisce con una nuova comminatoria, in forma di un Sillabo di 80 proposizioni ivi designate come condannabili. Di questo mostruoso documento, basti il dire che esso, confondendo in un'anatema di annichilazione quei principi di libertà politica, che gli uomini di Stato liberali e conservatori riguardano come essenziali in tutta Europa, giustificò al di là del bisogno le opinioni dei protestanti rispetto all'ostilità del papato contro la ragione umana. Da allora in poi non vi fu naturalmente tregua possibile fra il governo papale e quelli che sostengono i diritti della coscienza umana in politica, in scienza, in letteratura.

Ma — strano a dirsi — fu il Papa che, nella campagna susseguente, prese l'offensiva col convocare il Concilio Ecumenico che affermò la sua infallibilità personale. Questo passo estremo della affermazione dell'infallibilità sacerdotale (dinanzi a cui si sarebbero arretrati i Gregorii e gli Innocentii) fu riservato ad un'età scettica, e precisamente alla vigilia di quel gigantesco conflitto che doveva sfondare la Francia cattolica ai piedi della Germania protestante. Appena quel dogma era promulgato che venne affissa alle chiese di Roma una breve Bolla, la quale annunciava che, in causa della sacrilega invasione della città santa, le ulteriori sedute del Concilio ecumenico venivano sospese.

Forse la mente di un protestante è troppo ottusa per fare la debita distinzione fra l'infallibilità in materia di fede ed un trascendentale eccesso di infallibilità negli affari del mondo; ma è certo che ad una mente protestante nessuna occasione sarebbe sembrata meno opportuna di arrogarsi quella divina prerogativa prescelta dal papa e dai gesuiti suoi consiglieri.

La fine può non essere ancora venuta, ma essa verrà, presto o tardi; ed in qualunque tempo venga, si vedrà che il cattolicesimo riceverà un colpo mortale nel 1870, non dalle mani della Germania o dell'Italia, ma da quella degli autori del Concilio ecumenico. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 maggio

La Camera dei deputati va quietamente approvando qualche dozzina di leggi. Oh! se si facesse

INNEZZIONI

Indennizzioni alla quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettore, non affermate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Mamoni, casa Tellini N. 112 romo

così durante l'inverno! Ci sarà furia per i bilanci. Ed i provvedimenti finanziari? Sella insiste a farli votare. Anche la legge dei tessuti c'è tra questi. È una legge cattiva, che pure proposta per farla rigettare e per allontanare così la proposta di maggiori spese.

Ora che la legge sull'abolizione delle Corporazioni religiose è votata, nessuno ne parla più. Si ha scippato molta eloquenza per nulla.

I repubblicani francesi continuano a raccomandare la calma e la legalità. Pare che le furie dei partiti monarchici abbiano insegnato la moderazione ai radicali. Ciò potrebbe servire a contenere nella legge Mac-Mahon, che è soldato. In tal caso, la Repubblica, potrebbe ancora vincere la sua causa. Ma se Mac-Mahon non si presterà ai voti già espressi dei reazionari, egli andrà presto in disgrazia della maggioranza posticcia dei tre partiti monarchici riuniti. Si crede che il partito bonapartista abbia patteggiato il ritorno del principe Napoleone. I fogli reazionari dicono a Thiers caduto parole che le più vilane non potrebbero essere.

Il papa sta bene, e lo prova co' suoi discorsi. Gli passò per la mente di fare polemica con un giornale, il quale disse che Dio è coll'Italia, giacchè le permise di fare la sua unità. Egli dice che Dio è coll'Italia in quanto questa è col papa, suo vicario. Ma è l'Italia dei pellegrinaggi, la *Italia reale*, quella con cui è Dio, non l'*Italia legale*. Pare che l'Italia dei plebisciti non sia reale secondo questo povero vecchio.

Ho letto nella *Perseveranza* un articolo sul Manzoni del *Progresso* di Trieste, il quale comincia colle parole: « La patria nostra, l'Italia ecc. Voi crederete che queste parole innocentesse hanno fatto sequestrare il giornale! Oh! i centralisti tedeschi di Vienna, che insegnano per forza la lingua tedesca, rispettano molto la *Gleichberechtigung* delle nazionalità ed il proprio vantato *liberalismo*! E si lagano quei giornalisti di Vienna, che l'Italia non mangia i suoi *gesuiti*, così pieni di fiele come sono! O gelosia del falso liberalismo! Non avete patria voi? Che cosa è per voi la Germania? Non è d'essa la patria per voi? »

P.S. Sul fine della seduta della Camera di oggi è nata una discussione, dalla quale appare sempre più l'importanza che il Sella dà alla pronta discussione dei provvedimenti finanziari. Egli non vuole avere la responsabilità delle spese, se non si danno le entrate. In caso diverso lascia capire che lascierà la responsabilità ad altri.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*: Nemmeno il Papa si sarebbe sottratto alla influenza delle ultime notizie giunte da Versailles, e mi si assicura che nel discorso diretto ad alcune deputazioni cattoliche che gli furono presentate, tra cui quella della Società della Giovinezza cattolica da Bologna, con a capo l'Acquaderni, tocando della caduta di Thiers, egli abbia anche alluso alla maggiore fiducia che i difensori della buona causa debbono concepire per questo fatto, ed accennato come un raggio di sole spunti sull'orizzonte della Francia, che fa ritener vicino il trionfo definitivo della Chiesa e della religione.

I discorsi del Papa vennero fino ad ora stenografati e poi pubblicati dai diarii clericali, e si sa che il Santo Padre compiaceva molto di leggerli stampati. Si sa pure che più volte vennero fatte rimozioni al cardinale Antonelli e da varie Potenze per ciò che quei discorsi contenevano. In altri si trovarono delle cose che non andarono a sangue nemmeno al partito clericale e ad Antonelli, come fu appunto di quello che profeti la domenica scorso, dove parlò strambamente della legge sugli ordinini religiosi che discutevansi alla Camera.

Egli è per ciò che il cardinale Antonelli ha previsto perché i discorsi di S. S. non venissero più stenografati, e tale disposizione ebbe effetto incominciando da oggi. Peccato, perché, a quanto mi dicono, fece un discorso tutto palpitante di attualità politica, quantunque non si trattasse che di rispondere ad un indirizzo letto per la ricorrenza dell'ottavo centenario di Gregorio VII.

— In una corrispondenza del *Times* del 24, da Roma, 19, e che dal contesto ci pare di poter attribuire, dice il *Diritto*, al sig. A. Gallego, ex-deputato al Parlamento italiano, redattore del *Times*, venuto a Roma or son pochi giorni in qualità di corrispondente di quel giornale — leggiamo quanto segue intorno a varie radunanzze del Collegio dei Cardinali tenuti in previsione della morte del Papa:

....Si crede generalmente che alcuni punti furono definiti dalla maggioranza dei membri italiani del Sacro Collegio — fra cui, primo, che in nessuna circostanza deve il Conclave tenersi fuori di Roma; secondo, che per nessuna considerazione la

scelta debba cadere sovra un candidato non italiano, poichè la scelta d'un pontefice non italiano sarebbe l'abbandono della regola osservata per più di 300 anni che il Papa, come sovrano temporale in Italia, deve essere italiano. Finchè la grande maggioranza dei cardinali è italiana, non è guari possibile dare al Papa quel carattere cosmopolita e cattolico che meglio gli convorrebbe. La nomina di un pontefice Francese, Tedesco o Inglese, secondo le visite dei cardinali italiani, implicherebbe una rinuncia della sovranità temporale.

ESTERO

Austria. I giornali di Vienna continuano a trattare l'argomento dell'agitazione elettorale, e per quanto riferiscono, non vi può esser dubbio che il partito costituzionale riporti vittoria anche questa volta, ad onta degli sforzi che la opposizione fa dovunque per minare il terreno.

— Un articolo della *N. F. Presse*, relativo alla legge sulle corporazioni religiose di Roma, finisce con le parole seguenti:

«Quasi politici italiani che, dopo le ultime votazioni, non trovano parole di biasimo sufficienti perché questo o quell'articolo della legge lascia ancor aperto qualche varco all'ambizione temporale del pretume, e persino perché il generale dei gesuiti per la durata della sua vita impedirà la vista del sole alla gente onesta col suo cappello a grandi ali, dovrebbero consolarsi col confronto di altri Stati. Quantivi sforzi costarono in Inghilterra le riforme fondamentali, senza che coloro che si sentivano chiamati ad essere i portatori dei lumi dei loro tempi abbiano perduto il coraggio nemmeno per un istante! Per quanto tempo nelle lotte costituzionali nella nostra Austria si alternarono i successi ed i rovesci! Quanto furono grandi ed opprimenti le delusioni! Con quanta fatica si dovette minare al nemico il terreno passo a passo, e con quanta solerzia doveremo tutti insieme far guardia all'argine, come il popolo olandese corre alle sue due allorche un segnale di pericolo corre per tutto il paese! In Italia si trattava di combattere una potenza che è più pericolosa della più vasta inondazione. Si trattava di radicare una tradizione millenaria, ed era questo un lavoro che non poteva farsi con un rapido colpo della spada di Alessandro. Ma ciò che avvenne sin qui per precipitare nell'abisso la sferza della schiavitù dello spirito, dovrebbe pur sempre bastare per riavvigorire ogni buon patriota italiano e dargli speranza e pazienza.»

Francia. I giornali repubblicani anche oggi recano in principio delle loro colonne il proclama dei deputati di sinistra che invita la popolazione francese alla calma. Lo hanno firmato i più ardenti radicali. Citiamo fra questi Gambetta, Barodet, Ranc, Leckroy, Ordinaire, ecc.

— Il *XIX Siècle* assicura che nel giungere al potere, il nuovo governo francese trova nelle casse del tesoro la somma di 800 milioni già destinati a pagare l'ultimo miliardo d'indennizzo alla Prussia.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

«La parola d'ordine dei giornali e dei circoli che sostengono il nuovo Governo, è questa: che dev'essere puramente e semplicemente conservatore, nel senso di mantenere l'ordine sociale e morale e di restaurarlo, come dice Mac-Mahon nella sua lettera ai rappresentanti. E non deve essere politico in nessuna maniera. La ragione ne è chiara; la questione politica dividerebbe immediatamente la coalizione che trionfò questa notte e non le permetterebbe di governare quarantott'ore. Per quanto tempo potrà mantenersi su questo terreno ideale? Vedremo anche questo. Nel momento credo che noi italiani dobbiamo nel nostro giudizio usare di un gran riserbo, e attendere il nuovo Governo della Francia ai fatti, senza però dissimularci che i nuovi governanti sono ostili a noi e a tutto ciò che abbiamo fatto fra noi. Ma anche il signor Thiers lo era avanti di andar al potere!»

Germania. I giornali della Germania non si mostrano per nulla conturbati dagli avvenimenti successi in Francia. La *Nord deutsche Allgemeine Zeitung*, è dell'opinione di tutto il mondo, che l'unione di tutte le frazioni monarchiche collegatesi fra loro, non potrà a lungo sostenersi; essa dice che il nuovo Gabinetto è padrone della situazione e quando sappia agir sollecitamente, potrà vincere gli avversari che sono confusi dall'avvenimento. La controrivoluzione che fin dal 4 settembre era diventata inevitabile, e cui il signor Thiers si sforzava di trattenere quanto più a lungo gli fosse possibile, si ravvivò e il maresciallo di Francia sarà difficilmente disposto a conservar a lungo il titolo di presidente della Repubblica.

La *Gazzetta di Spener*, ritiene che la caduta di Thiers possa esser pericolosa per la Francia, ma non crede che per questa catastrofe abbiano a soffrirne gli interessi della Germania.

Non crede poi che i Governi esteri si sieno congratulati con Mac-Mahon, quantunque questi sia persona grata alle Corti europee.

Spagna. I giornali carlisti del 21 maggio pubblicano il testo del regolamento che è stato sottoposto all'approvazione di don Alfonso, capitano generale degli eserciti di Don Carlos in Catalogna, per la formazione di un corpo di zuavi. Questo progetto accettato dal re prescrive molte belle cose; tra le

altre che, una volta ammesso, sarà proibito allo znuovo: di bestemmiare o proferir parole contrarie alla religione e ai suoi ministri; di proferir parole scandolose e offensive alla morale cristiana; di giocare e ubriacarsi; finalmente poi sarà tenuto a far caritativamente la spia ai compagni, poichè viene minacciato di essere espulso dal corpo, se conoscendo qualche difetto nei suoi camerati, non ne informi immediatamente il suo superiore.

Questo regolamento ce ne dice abbastanza su quello che diverrebbe la Spagna il giorno fortunato in cui Carlo VII salisse al trono.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 26 maggio 1873.

N. 2095. La Deputazione Provinciale, oggi riunita, indicò al Sindaco di Milano un telegramma con cui dichiarò di associarsi al lutto nazionale per la morte dell'illustre Manzoni.

N. 1565. Venne deliberato di far applicare i parralini sul Fabbricato del Collegio Provinciale Uccelli colla spesa di L. 3292:54, in massima già ammessa dal Consiglio Provinciale.

N. 4997. Fino dal 7 aprile p. p. la Deputazione Provinciale, in relazione alla deliberazione 2 settembre p. p. del Consiglio Provinciale, trasmetteva alla Prefettura una istanza colla quale vari interessati sollecitavano il provvedimento provocato per far cessare l'allegazione della Valle del Sile nei territori dei Comuni di Azzano Decimo, Meduna, Pravaldomini, Chions e Pasano.

Ora, in risposta, la R. Prefettura con Nota 20 andante N. 16075 fa sapere che dal R. Ministero dei Lavori Pubblici venne interessato il Consiglio di Stato ad emettere nel minor tempo possibile l'autorevole suo voto richiesto per le Sovrane risoluzioni.

La Deputazione prese atto di tale comunicazione.

N. 1870. Venne approvato il Fabbisogno di alcuni mobili occorrenti alla R. Prefettura, per uso dell'Ufficio di Leva, e fu autorizzato il dipendente Ufficio Tecnico ad esperire una privata licitazione per la corrispondente fornitura sul dato peritale di L. 149:85.

N. 1641. Attesa la destinazione di un'allunno di concetto or ora inviato in sussidio del R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo, venne autorizzata la fornitura a quell'Ufficio di alcuni mobili che si rendono necessari, fornitura che verrà appaltata col mezzo dell'asta sul dato peritale di L. 446:50.

N. 1583. Venne disposto il pagamento di L. 14,183:65, a favore del Civico Spedale di Udine in causa spese per cura di mentecatti poveri appartenenti alla Provincia durante il I trimestre a. c.

N. 4554. Venne disposto il pagamento di L. 4942:67 a favore dell'Amministrazione degli Istituti Piemontesi di Venezia per cura di manieche povere appartenenti a questa Provincia, durante il I trimestre a. c.

N. 1725. Venne disposto il pagamento di altre L. 8953:02 a favore dell'Amministrazione dell'Ospedale di S. Servolo di Venezia per cura di mentecatti poveri appartenenti a questa Provincia, nell'epoca da 1 gennaio a tutto marzo p. p.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 60 affari, dei quali N. 43 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 46 in oggetti di tutela dei Comuni, N. 43 in affari riguardanti le Opere Pie; N. 16 in operazioni elettorali; N. 1 in affari, di Contenzioso Amministrativo; e N. 1 in oggetto consorziale; in complesso affari N. 68.

Il Deputato Prov.

G. GROPPERO

Il Segretario Capo

Merlo.

Festa dello Statuto. Jeri fu annunciato che, a solennizzare, domenica, la Festa nazionale dello Statuto, anche l'Istituto Filodrammatico presterà il suo concorso, dando una produzione al Teatro Minerva, che sarà splendidamente illuminato a carico del Municipio. La produzione sarà: *Peccati vecchi e persistenza nuova*, dramma in 5 atti di Teobaldo Ciconi. L'intiro sarà devoluto a beneficio della locale Congregazione di Carità e della Scuola di Recitazione dell'Istituto Filodrammatico.

In appendice al comunicato relativo alla Festa dello Statuto, inserito nel giornale di ieri, si aggiunge che, oltre ad un saggio di ginnastica, sarà dato pure un saggio di canto dagli alunni delle scuole comunali, alla stessa ora (9 ant.) sul terrapieno della Piazza Vittorio Emanuele.

Nella grande sala del Palazzo municipale, affollata di cittadini, tra cui alcune gentili signore, si celebrò ieri, secondo il programma, il nome di Alessandro Manzoni, e una bella epigrafe indicava ai passanti lo scopo della adunanza. Oratore fu il prof. Angelo Arboit, che anche in questa congiuntura raffermò la sua buona fama quale uomo di Lettere, dicendo nel modo più acconci quanto doveva darsi dell'illustre Italiano. Se non che al Manzoni ben si attaglia quel detto: tanto nomini nullum par elogium, e d'altronde forse a niuno, o a pochissimi, fra l'uditore poteva offrire qualche vaghezza di novità, l'orazione dell'Arboit, appunto perché le opere del Manzoni furono ogno, e saranno, popolari in Italia.

Degli esemplari de *Promessi sposi* jesi distribuiti ad alcuni alunni delle scuole elementari, dodici erano dono del Librajo Paolo Gambierasi, e sette furono acquistati dal Municipio. Trattandosi d'una solennità, che sembrava promossa da così numerose sorsizioni (mentre le adesioni collettive si ostentavano solo per dare ad un qualsiasi progetto la forza dell'opinione, e in questo caso non c'era proprio bisogno), l'onoravola Giunta, anche per corrispondere in qualche modo al pensiero del cittadino offerto, doveva compere a regalar parecchie decine di copie di quel libro agli alunni presenti delle Scuole comunali. Il quale dono non era da ritenersi un premio al merito, bensì un mezzo degno di festeggiare il grande Italiano.

Ecco l'epigrafe che ieri leggevasi sulla facciata del Palazzo del Comune:

ALESSANDRO MANZONI

FRATELLO D'ANIMA A DANTE
SOVRANO DELL'ARTE
NEL SECOLO DELLA UNITÀ ITALICA
PATRIOTA E CREDENTE
LIRICO TRAGICO PROSATORE
DIVINO SEMPRE
OGGI XXIX MAGGIO MDCCCLXXIII
UDINE IN LUTTO
COMMÈMORA

NACQUE ADDÌ 7 MAGGIO 1785
MORÌ ADDÌ 22 MAGGIO 1873

Accademia di Udine

Seduta pubblica

L'Accademia terrà pubblica adunanza nel giorno di venerdì 30 maggio, ore 8 pom., per occuparsi del seguente Ordine del giorno:

1° Osservatorio meteorologico a Tolmezzo.
2° Comunicazioni della Presidenza.
3° Nomina di soci.

Anche ieri alcuni Giapponesi si videro girare in carrozza, poi a piedi, per la nostra città, accompagnati dall'onorevole Sindaco e da altri cittadini. Lo scopo della loro visita era unicamente la bacchicoltura e sericoltura del Friuli. Difatti sappiamo che si sono recati a vedere alcune parti di bozzoli, dai signori Ferrari, Bearzi ed altri. Oggi sono partiti per Conegliano e domani si tratteranno a Treviso. In seguito continueranno il loro giro nei principali centri sericoli dell'Alta Italia, per esaminare gli allevamenti dei bachi ed i setifici.

Cultura dei fiori. Or ha non pochi anni ci ebbe tra noi un dabbén uomo che commosso, allo spettacolo doloroso delle miserie edilizie ed alimentari dei villici proletari, studiò e propose tutti quei modi che potevano, mercé le agrarie industrie, far migliori le loro condizioni economiche, e quindi alleviare quelle miserie che rendono si dura e si penosa la vita di quei meschini.

Fra i molti argomenti caldeggiati a così santo nudo da quel dabbén uomo, ci fu anco quello della coltura de' fiori; ma quel suo avviso venne, a quei giorni, stimato anco dai più benevoli, null'altro che un pio desiderio, od una utopia, come gindicarono utopie le sue proposte di atterrare le mura della nostra città, di corredare di piante i suoi larghi ecc. ecc.

Eppure quel dabbén uomo ha vissuto abbastanza per vedere avverati tutti questi così detti sogni, perchè l'atterramento della cerchia urbana e l'arboramento della nostra piazza sono fatti compinti.

Ma e la coltura dei fiori negli orticelli dei poveri villici, ebbe desso si propizie le sorti? Si certamente, e chi ne dubitasse percorra un po' uno dei lati dei portici della piazza S. Giacomo nel mattino dei giorni festivi, e li vedrà popolati da decine e decine di villiche forosette, con tra mani mazzolini di fiori eletti, con vasi di piante odorose e fiorite ecc. ecc.

Ohl anco i più desiderii, quando giunge la pienezza dei tempi, maturano, ma e lo potrebbero se nessuno ne avesse sparsa la semente? Certo che, «fra il nascer della querica e il far la ghianda» ci corre; ma ciò che importa?

FATTI VARI

L'importante pubblicazione dello Stabilimento E. Sonzogno: *L'Esposizione universale di Vienna del 1873* illustrata è giunta alla 8^a dispensa. A quelli che hanno vedute le dispense già pubblicate è inutile il dire quanto quest'opera sia raccomandabile per il suo scopo per la sua importanza, nonché per il modo con cui l'editore cerca di renderla degna e dell'una e dell'altro. Oltre alla parte illustrativa, rimarchevole per l'abbondanza dei disegni che riproducono le macchine più importanti, le migliori opere d'arte, gli oggetti e i prodotti dell'ingegno e dell'industria, l'*Esposizione universale* richiama l'attenzione per la splendidezza della edizione, per l'accuratezza della tiratura, e per tutto quanto attualmente si esige in una pubblicazione di tale importanza. Raccomandiamo adunque ai nostri lettori questa pubblicazione che può sostener il confronto delle altre di simil genere che vedranno la luce in Italia ed all'estero.

La sottoscrizione di Monte Ce-lio procede ottimamente; tutte le azioni furono già collocate; i principali Istituti di credito italiani e molte Case estere sottoscrissero buon numero di titoli.

Formaggi vegetali. Per la somiglianza che esiste tra la legumina e la cassina animale, è noto che in China si fa del formaggio con farina di frumento. In alcune vallate della Savoia si ottengono eccellenti caci casalinghi mescolando tre parti di caglio di latte ovino con una parte di farina di patate cotte in forno o a vapore e lasciando fermentare ogni cosa per tre giorni prima di salare.

Lo stesso con poca differenza praticasi in Sassonia. Il rinomato cacio verde di Glarus deve la sua squisitezza ad una metà del suo peso di foglie di melicato luminosa assai comune nelle sabbie fresche, che si aggiunge alla pasta dopo più mesi ch'è stata impressa.

(Sole).

Esposizione Internazionale di piante tessili. L'imp. Governo russo differì alla primavera del 1874 l'Esposizione internazionale di piante tessili e di macchine nell'industria tessile che doveva aver luogo a Pietroburgo nell'autunno 1873, onde con ciò assicurare possibilmente quell'Esposizione il concorso anche di quei produttori i quali prendono parte all'attuale Esposizione mondiale di Vienna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente contiene:

1. R. decreto 4 maggio, che assegna nove timonieri per il servizio di fanalisti all'arsenale del 1^o dipartimento marittimo e sue dipendenze.

2. R. decreto 27 aprile, secondo cui a cominciare dal 1^o maggio 1873 gli impiegati in disponibilità potranno essere nominati ai agenti nella amministrazione delle imposte dirette e del catasto, senza obbligo di esame.

3. R. decreto 19 aprile che stabilisce le condizioni nelle quali saranno d'ora inanzi conferiti i posti di vice-secretario e di computista nell'amministrazione delle imposte dirette.

4. R. decreto 27 aprile che approva con modificazioni il nuovo statuto della «Banca della piccola industria e commercio» stabilita in Torino.

5. R. decreto 16 aprile che autorizza la «Società denominata «Manifattura in lane di Borgosesia», sedente in Torino, e ne approva lo statuto con modificazioni.

6. R. decreto 27 aprile che autorizza la «Società delle Cartiere meridionali», sedente in Napoli, e ne approva lo statuto con modificazioni.

7. Nomine e disposizioni nel personale del ministero della marina, nel personale di pubblica istruzione, nel personale giudiziario e in quello del ministero delle finanze.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente contiene:

1. R. Decreto 22 maggio che riconvoca il collegio elettorale di Spilimbergo per l'8 del prossimo giugno, affinché proceda al rinnovamento della votazione di ballottaggio tra il cav. Sandri e l'avv. Giurato.

2. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

Milano 29. I funerali di Manzoni furono imponenti. Il numero degli intervenuti è incalcolabile. Il feretro alle ore 10 fu portato dal Municipio al Duomo. I cordoni del feretro erano tonati dai Principi Umberto e Amadeo, Suisse rappresentante del Re, dai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, da Brioschi e Sighela dai ministri degli affari esteri e dell'istruzione pubblica. Alle ore 11 incominciò la funzione l'Arcivescovo, assistito dal clero metropolitano. Alle ore 12 il convoglio uscì dalla cattedrale incamminandosi al Cimitero monumentale. La città è imbandierata; vi è un numero grandissimo di forestieri. Il Principe di Carignano trovava nel seguito.

— (ore 4 50 pom.) Il corteo arrivò al cimitero alle due e mezzo. Parlaron brevemente il Sindaco, Carcano per l'Istituto, Mauri per Senato, il prof. Ciampi per la città di Roma.

Si diede lettura del processo verbale di tumulazione, che fu firmato dai Principi, e dalle Commissioni del Senato e della Camera. La cerimonia finì alle ore tre.

Grandi applausi ai Principi. Scialoja, ministro dell'istruzione pubblica, non teneva uno dei cordoni del feretro.

— Sotto il titolo: *I Principi imperiali di Germania e la famiglia Manzoni, la Perseveranza* scrive:

Per incarico espresso del Principe e della Principessa ereditarii dell'Impero germanico, l'onorevole deputato Marco Minghetti si è recato ieri a casa Manzoni per attestare alla famiglia la loro vivissima condoglianze. Se non fosse stata la necessità, aggiunse il Principe, di dovermi trovare il 31 corr. a Berlino, dove sono chiamato da un telegramma, avremmo desiderato di rimanere a Milano per assistere ai funerali del grande poeta, e, rappresentando l'intera Germania, partecipare al lutto nazionale dell'Italia.

Le LL. AA. II. hanno poi rinnovato codesto affettuoso incarico all'ex deputato di Bergamo, Giovanni Morelli, amico del Manzoni, e che ieri mattina ha avuto l'onore di accompagnare le LL. AA. a visitare la Biblioteca ambrosiana e la cappella di S. Satiro. La Principessa ha anche dato incarico a Morelli di volerle scegliere quello, tra i ritratti in fotografia del Manzoni, che meglio riproduce l'immagine di lui.

— E più oltre:

I visitatori alla salma del Manzoni si calcola oltrepasseranno i 60 mila. La calca era tale e tanta che, quando fu aperta la porta, la folla rovesciò le guardie empiendo il cortile del Palazzo Marino e tutti gli uffici: fu necessario chiudere in rinfoco un battaglione di truppe per ristabilire un po' d'ordine.

— Il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde assistevano ai funerali da una tribuna del Duomo.

— Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 28: La Giunta municipale, riunitasi ieri, decretava che una lapide commemorativa, con epigrafe che ricordi ai posteri l'alta virtù e l'ingegno di Alessandro Manzoni, venga quanto prima collocata in Campidoglio.

— L'on. presidente del Consiglio ha presentato oggi alla Camera l'elenco de' progetti di legge che il ministero stima urgente siano discussi prima delle vacanze parlamentari.

I progetti sono 28, di cui tre sono già stati votati.

Degli altri 25, parecchi sono secondari e possono essere esaminati e discussi in breve tempo.

Ma ve n'hanno d'importanti. Eccone i principali:

- 1º Bilancio definitivo del 1873;
- 2º Modificazioni della tassa di ricchezza mobile;
- 3º Provvedimenti di finanza;
- 4º Circolazione cartacea;
- 5º Ordinamento de' giurati.

Non sappiamo se la Camera troverà discreta la lista; intanto è inteso che la legge sui giurati non sarà discussa.

(*Opinione*).

— Leggiamo nell'*Italia*:

Corre voce nei circoli parlamentari che la presentazione del bilancio definitivo della guerra darà luogo a una importante discussione, militare e finanziaria. Pochi giorni ci separano da questa discussione, perché il bilancio definitivo della guerra sarà uno dei primi che si presenteranno alla Camera.

— Un dispaccio di Parigi reca che il duca di Broglie, discorrendo con un diplomatico, gli ha dichiarato che non aveva alcuna fretta di far delle modificazioni nel personale diplomatico, ma che accettava le dimissioni del sig. Ferry e del signor Lafrey, uomini politici e non diplomatici di carriera. (*Opinione*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino. 28. La Corrispondenza provinciale ha un articolo sugli avvenimenti di Francia, che termina dicendo: La formazione del nuovo Governo di Francia è dovuta unicamente a condizioni interne; non pare che si riferisca a rapporti coll'estero, specialmente agli obblighi verso la Germania. Il Governo germanico è lontano dall'immischiararsi negli affari interni della Francia. Le sue relazioni colla Francia saranno regolate secondo l'attitudine che il nuovo Governo assumerà, specialmente riguardo ai suoi obblighi stipulati dai trattati. Secondo le prime notizie, devesi credere che il Governo attuale continuerà, sotto questo riguardo, la politica seguita

finora. Se la Francia tocasse lo questione religiosa che possono avere influenza sulla politica estera, non si avrebbe alcun motivo di credere che questo suo veduto potessero farsi valere con successo qualiasi nelle questioni politiche coll'estero. In ogni caso, la Germania può restare tranquillamente spettatrice del nuovo sviluppo della Francia.

Berlino. 28. Il ministro Kondell fu ricevuto oggi dall'Imperatore, e partirà fra qualche giorno per Roma.

Lo Scia di Persia arriverà sabato; si riceverà solennemente.

Parigi. 28. Assicurasi che la maggioranza dell'Assemblea, per prevenire il ritorno di una crisi, decise di riconoscere l'irresponsabilità del Presidente della Repubblica e di fissare la durata dei suoi poteri a cinque anni.

L'ordine del giorno di Chanzy al suo Corpo d'esercito, annunziando la nomina di Mac-Mahon, dice: I destini del paese non potevano affidarsi a mani più leali. Questa scelta è un onore per l'esercito. Il settimo Corpo saprà giustificarlo dando l'esempio del dovere, della disciplina e del patriottismo.

Domani i ministri della finanza e del commercio avranno una conferenza col presidente della Commissione delle tariffe per cercare i mezzi di abbattere le leggi sulle materie prime, o di abbassarne le tariffe.

Una corrispondenza carlista dice che Don Carlos non accettò i volontari francesi e di altre nazioni, specialmente per motivi internazionali.

Roma. 29 (Camera). Pisavini, Lovito, Cattucci, osservando come mancino vari membri della Commissione del progetto sui giurati e non sia conveniente discutere una legge così importante con scarso numero di deputati, e i bilanci abbiano sempre la precedenza su tutti gli altri lavori, chiedono che si discuta anzitutto il bilancio definitivo del 1873 e si proceda sulla loro proposta a votazione nominale.

Sella e Bonghi, mantenendo la deliberazione d'ieri, respingono la domanda; avvertono essere benissimo la Camera in grado di sostenere la discussione di quel grave, urgente progetto.

Rilevano le difficoltà di discutere fin d'oggi sui bilanci, per la mancanza di una relazione complessiva, quale fu deliberata. Procedutosi alla votazione, risulta che la Camera non è in numero, essendo la proposta respinta con voti 101 contro 63 e 5 astenuti. Non potendosi continuare i lavori, la seduta è levata.

In principio si diede lettura d'una proposta di legge Mancini-Pezzati sui conflitti di attribuzioni amministrative e giudiziarie.

Parigi. 27 (mezzanotte). Stasera si sparse la voce della morte improvvisa di Thiers: si ritiene che questa voce fosse fatta circolare per qualche gioco di Borsa.

Pest. 28. A motivo d'un preavviso di deposito d'una Banca si venne oggi a scandalosi eccessi nella nostra Borsa.

Parigi. 28. Si aspetta un manifesto della sinistra e del centro sinistro, autore del quale è Simon.

Bruxelles. 28. Le notizie della Francia suonano poco favorevoli.

Parigi. 28. Il Principe Napoleone arriverà in uno dei prossimi giorni a Parigi ed andrà, secondo quanto si dice, ad abitare in casa di Ronher.

Mac-Mahon è intenzionato di levare lo stato d'assedio.

Madrid. 28. Si ha Barcellona che il popolo, nasprito dalle crudeltà commesse dai carlisti, massacra 18 di essi che furono fatti prigionieri e colà condotti sotto scorta; questa venne dalle masse sbagliata.

Versailles. 28. Mac-Mahon andò oggi ad abitare alla presidenza. Thiers assistrà domani alla seduta dell'Assemblea. Siederà a sinistra.

Confermisi essere intenzione di far ritirare dal Governo le leggi costituzionali presentate dal gabinetto precedente.

Parigi. 28. Si afferma che Denormandie è stato nominato prefetto della Senna.

Ultime

Vienna. 29. La Banca nazionale deliberò di aumentare le dotazioni delle Filiali dell'Ungheria. Pest riceve un aumento di due milioni.

Zagabria. 29. L'Obzor annuncia che in Slattina, (Slavonia) ebbe luogo un conflitto a motivo della regolazione dei possessi, fra gendarmeria e contadini. Si ritiene che quattro contadini sieno rimasti morti e tre feriti.

Parigi. 29. Bilancio della Banca Nazionale. Proviste in danaro 818; Portafoglio 214; Anticipazioni 17; Circolazione note 278; Buoni del tesoro 108; Conti privati 194.

Parigi. 29. L'Agenzia Havas annuncia: Sembra che il Governo e la maggioranza dell'Assemblea, sieno decisi di non evadere nell'attuale sessione, che il Bilancio e la legge sui Municipi, e di aggiornare alla sessione invernale la questione della Costituzione; sembra pure che non si abbia intenzione di presentare il progetto di legge che determina la responsabilità del presidente e fissa a 5 anni la sua autorità. È infondata la notizia che l'estrema destra sia intenzionata di muovere interpellanza sulle relazioni coll'Italiani.

Vienna. 29, (ore 6. 25 pom.). Credit 290.— Unionbank 443.— Anglo 190.— Vereinsbank 78.90

| | | | |
|-----------------|-------|------------------|------|
| Bankverein | 250. | Hindelsbank | 132. |
| Francobank | 97.50 | Girocassenverein | 550. |
| Generale austr. | 65. | Maklerbank | 13. |
| Nordbahn | 21.50 | Lloyd | 520. |
| Staatsbahn | 325. | Seehandlung | 30. |
| Lombardo | 184. | | |

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| | 29 maggio 1873 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|-------------------------------|-----------------------------------|------------|-----------|----------|
| Barometro | 749.4 | 748.9 | 750.3 | |
| alto metri | 116,01 sul livello del mare m. m. | | | |
| Umidità relativa | 57 | 75 | 72 | |
| State del Cielo | s. cop | tempor. | cop. ser. | |
| Acqua cadente | — | 9.0 | 0.6 | |
| Vento { direzione | — | — | — | |
| Termometro centigrado | 17.0 | 13.9 | 15.3 | |
| Temperatura { massima | 23.4 | | | |
| Temperatura { minima | 12.5 | | | |
| Temperatura minima all'aperto | 10.3 | | | |

COMMERCIO

Trieste. 28. Borsa sul principio fermo tanto riguardo le carte che per i cambi, chiudevansi più deboli. Rendita in carta 67 a 67 1/2, detta in argento 71 a 71 1/2, Credit 286 a 283, Orientali 210 a 212, Associazione bancaria 148, Strumenti 44 a 44 1/2, Lloyd per giugno 530.

Londra 111 1/2 a 111 1/2, Napoleoni 892 a 890.

Rendita italiana demandata e da 69 1/2 alla chiusura di Borsa 60 3/4 denaro. Italia 38.86.

Amsterdam. 28. Frumento pronto senz'affari, per maggio

—, per giugno — per ottobre 383. Segala pronta inverno, per maggio 205.50, per giugno —, ottobre 208.

Ravizzone per maggio —, per ottobre — per primavera —.

Anversa. 28. Petrolio pronto a f. 40 fermo.

Berlino. 28. Spirito pronto a talleri 18.08, per maggio e giugno 18.08, per settembre e ottobre 18.32.

Breslavia. 28. Spirito pronto a talleri 18. —, mese corrente 18.12, per maggio e giugno 18.12.

Liverpool. 28. Vendite odierai 10,000 balle imp. — di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 3/4, Georgia 8 7/8, fair Dhol 8 1/8, middling fair detto 5 3/8, Good middling Dholera 4 7/8, middling detto 4 —, Bengal —, nuova Oomra 6 5/16 good fair Omra 6 1/2, Pernambuco 9 3/8, Smirne 7 —, Egito 9 3/4, mercato calmo, prezzi invariati.

Londra. 28. Mercato dei grani: chiusa calma, ferma, olio pronto da f. 57 1/2 a —. Importazioni: frumento 25,120, orzo 2450,avena 2284 quarter.

Napoli. 28. Mercato olio: Gallipoli contanti —, detto zona maggio 36.50, detto per consegna future 38.30. Gioia contanti —, detto per consegna maggio 38.35, detto per consegna future 40.80.

Parigi. 28. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) convegnibile: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 73.50 per giugno 73.50, luglio e agosto 74. —

Spirito: mese corrente fr. 54.50, per luglio e agosto 55 — 4 ultimi mesi 57. —

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 64.25, bianco pesto N. 3, 75.25, raffinato 156.50.

Vienna. 28. Frumento da f. 7.50 a 8.25, segala da f. 4.75 a 5.25, orzo da f. 3.80 a 4.10,avena da f. 3.80 per consumo viennese, spirito a 55, olio pi. raviz. da f. 21 1/2 a — detto per autunno da f. — a —.

(Oss. Triest)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO. 28 maggio
Austriache 492.14 Azioni 110.72 Italiano 59.34

PARIGI. 28 maggio
Prestito 1872 90.25 Maridionale 13.14

Annunzi ed Atti Giudiziari

MILANO

Via Borromei, N. 9

ZIGLIOLI & GANDOLFI

MILANO

Via Borromei, N. 9

Stante gli impegni presi con alcune PRIMARIE CASE DEL GIAPPONE, hanno aperto la sottoscrizione ai CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI per 1874. — Lire CINQUE d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Programmi e schede s'inviano franche dietro richiesta. Le ordinazioni si ricevono in Milano presso la sudetta Ditta e presso la Banca Sardi, Via Giardino, 7. In provincia presso gli appositi Incaricati.

SOCIETÀ DEL CELIO IN ROMA

PER COSTRUZIONE DI 122 PALAZZINI

CAPITALE SOCIALE LIRE 2,000,000

diviso in 8,000 Azioni di L. 250 ciascuna fruttanti l'interesse fisso dell'8 per cento netto

e rimborsabili in L. 300 alla fine del dodicesimo anno, oltre il certificato di godimento (Articolo 3 dello Statuto)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Cordova Vincenzo, Deputato al Parlamento — Lezzani Marchese Massimiliano — Loschiavo Conte di Pontalto, Senatore del Regno Marchetti Avv. Giuseppe Cons. Municipale di Roma Narducci Alessandro — Sansoni Commendatore Domenico — Tedeschi Marchese Michele, deputato al Parlamento.

PROGRAMMA.

Il Celio è uno dei più rinomati fra i rinnovati sette Colli dell'antica Roma; è collocato in una posizione pittoresca ed amena, perchè guarda da un lato la parte più fertile e ridente della campagna romagna e protetta dall'altro i colli Albani ed il mare.

Il Celio è forse la località più salubre di Roma, giacchè non ha ricchezza che sia mai stata infestata dalla malattia, al punto che una commissione medica nominata allo scopo di determinare la più opportuna località per una Casa di salute, lo designò come il luogo migliore.

Il Celio venne compreso nel nuovo piano regolatore della città, e la parte del quartiere che sovr'esso si sta edificando venne già inaugurata dal Sindaco e dal Prefetto di Roma.

Il Celio per la facilità delle costruzioni e per il giardino, può dirsi una località privilegiata, perchè, oltre al possedere una ricca vena d'acqua sorgiva, usufruisce d'una massa imponente d'acqua Felice, e perchè ha un sottofondo di tufo alla profondità di poco più di tre metri, che è solida base di fondazione e somministra un materiale economico.

Il Celio non solamente è situato nell'interno della città, è nella maglia reale zona che dal palazzo del Cesare si estende al Laterano, ma col prolungamento imminente della via dei Serpenti è per trovarsi in comunicazione rettilinea col Quirinale, nonché col quartiere dell'Esquilino e colla via Nazionale, cioè **vicinissimo al centro del movimento, del lusso e degli affari.**

Il Celio in una parola è destinato a diventare la residenza delle classi più agiate, il luogo dei generali e festosi ritrovi, il soggiorno più salubre e incantevole della eterna città.

Perchè questo avvenga nella sua parte più elevata acquistiamo 100 mila metri di terreno che intendiamo di convertire entro brevissimo tempo, in un giardino popolato di 122 palazzini costruiti per modo che la bella solidità dell'arte antica e l'elegante raffinatezza dell'arte moderna li rendano veramente degni di Roma.

Ci siamo assicurata la costruzione dei palazzini mano a mano che saranno richiesti, a condizioni eccellenti di economia, di sollecitudine, di solidità e di eleganza.

Abbiamo adottati per tali palazzini due tipi principali, il primo di 26 ambienti con giardino, in una superficie di 750 metri quadrati, e il secondo di 14 ambienti con giardino, in una superficie di 500 metri.

Abbiamo accolto, tuttavia un'altra serie di tipi che sarà resa ostensibile alla sede sociale, e siamo pronti ad accettare qualunque altro tipo che armonizzi coi nostri, a condizioni da stabilirsi coi proponenti.

Ottengiamo a cinque, azionista o no, l'acquisto dei palazzini dei due tipi indicati mediante pagamento del prezzo in dieci anni a partire dalla consegna del palazzino, in rate trimestrali comprensive d'interessi, di tasse di registro, di tassa sui fabbricati, e di qualunque altra tassa inerente a stabili, in modo che, pagata la rata, l'acquirente non abbia alcun altro pensiero. Per palazzini del 1.º tipo le rate trimestrali sono di L. 3000; e per quelli del 2.º tipo di L. 2000. Dovrà però il richiedente depositare all'atto dell'ordinazione cinquanta azioni sociali alla pari, o il loro equivalente, e sarà in facoltà di pagare in azioni alla pari un terzo dello smontare di ogni rata.

Abbiamo pensato poi di ripartire tali benefici per modo che le azioni fino al loro rimborso a 300 Lire, che avrà luogo nel dodicesimo anno della costituzione della Società, percepiscano un interesse an-

nuo fisso esente da ogni tassa; e che ogni di più venga impiegato nella costruzione e montatura d'un grande stabilimento centrale sulla superficie di circa ventimila metri ad uso di albergo, con sale di concerto, con terme, con gabinetto di lettura, con giardini, con serre, con vasche e con ogni più squisita eleganza, stabilimento che alla fine del dodicesimo anno potrà valer meno di L. 1,200,000, e la cui proprietà sia rappresentata da 12,000 certificati di godimento da essere distribuiti agli Azionisti a firma dello Statuto sociale, appena effettuato il rimborso delle azioni.

Questo concetto che speriamo sia trovato nuovo e felice, dà luogo al riparto del capitale, e al servizio delle azioni, nel modo che passiamo a descrivere.

Il capitale Sociale sarà di due milioni di lire diviso in ottomila azioni di L. 250 ciascuna. — Ogni azione avrà diritto:

1.º All'interesse annuo fisso dell'otto per cento al netto della tassa della ricchezza mobile.

2.º Al rimborso e alla fine del dodicesimo anno in Lire 300 cioè coll'aumento di Lire 30.

3.º Ad un certificato di godimento rappresentante la proprietà dello stabilimento centrale, certificato che verrà consegnato all'atto del rimborso dell'azione, e darà diritto alla quota proporzionale di prezzo in caso di vendita dello stabilimento.

4.º Alla prelazione nell'acquisto e nella scelta dei palazzini in concorso di estranei, e alla stessa prelazione a favore del possessore di maggior numero di azioni in concorso d'altri azionisti.

Crediamo che nessun'altra Società di costruzione abbia offerto ai propri azionisti più sicuri e pronti vantaggi; e abbiano quindi fermissima fede che mercè il concorso del capitale italiano sul quale facciamo positivo asseguamento, in pochi mesi vedremo sorgere quasi per incanto il più bello, il più elegante, il più salubre fra i quartieri di Roma.

I PROMOTORI.

Scopo e durata della Società.

(Art. 4 dello Statuto). Scopo della Società è di costruire sul Celio un quartiere composto di Palazzini ad uso di persone agiate; non ch'è d'intrattenere, aiutare, facilitare o promuovere le costruzioni sul Celio e sue adiacenze.

(Art. 5 dello Statuto). La durata della Società sarà d'anni 15 a datare dal giorno della promulgazione del Regio Decreto d'approvazione.

Sede ed Amministrazione.

La Sede è in Roma. Gli affari Sociali sono condotti dal Consiglio d'Amministrazione e dal Direttore generale da esso dipendente.

Condizione della Sottoscrizione.

La Società sarà costituita tosto che saranno collate le ottomila Azioni.

I Versamenti si faranno nel modo seguente:

All'atto della sottoscrizione (26 al 31 maggio 1873).

L. 25

Un mese dopo (26 al 30 giugno 1873) → 50

Due mesi dopo (26 al 31 luglio 1873) → 50

Tre mesi dopo (26 al 31 agosto 1873) → 50

Quattro mesi dopo (26 al 30 settembre 1873) → 75

Totali L. 25

Entro 10 giorni dopo la chiusura della sottoscrizione pubblica sarà rilasciato ai sottoscrittori il Certificato nominativo liberato del 1.º Versamento in Cambio alla ricevuta provvisoria.

Chi anticipasse i pagamenti godrà di uno sconto del 6 0/0 in ragione d'anno sulle somme anticipate.

Saranno accettati in pagamento, al netto delle tasse, tanto in coupons del Consolidato italiano scadenti al 1.º luglio 1873, quanto i coupons di quei valori Municipali e Governativi che sono pagabili a Firenze il 1.º luglio anno suddetto.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 e 31 maggio

Le sottoscrizioni si ricevono in Firenze e Roma, presso B. TESTA e C., e presso la BANCA DEL POPOLO di Firenze e tutte le sue Sedi ed Agenzie nel Regno,

Roma presso la Banca di Credito Romano — la Comp. Romana d'affrancamento.

Napoli Banca del Popolo.

Milano Francesco Compagnoni.

Torino Carlo Deferoux.

Venezia Pietro Tomich. — Leis Edoardo. — Genova Fratelli Pincherli fu Donato. — Bologna Banca Popolare di Crédito — G. Golinelli e C. — Ancona Alessandro Tassetti.

Modena M. G. Diena fu Jacob. — Eredi fu Gaetano Poppi. — Parma Giuseppe Varanini. — Belluno Ottavio Pagani. — Cesa. — Vicenza M. Bassani e figli — Giuseppe Ferrari.

Mantova Gaetano Bonoris — Angelo A. Finzi. — Reggio Emil. Carlo Del Vecchio — Prospere Montanari — Cervo Liuzzi. — Alessandria Eredi di R. Vitale — Gius. Biglioni.

Asti Anfossi, Berutti e C. — S. Terracini. — Bergamo B. Ceresa — L. Mioni e C. — G. M. Raboni. — Brescia Andrea Mazzarelli — Grazzani e Stoppani.

In UDINE A. Lazzarutti. — E. Morandini. — G. B. Cantarutti. — Luigi Fabris. — Marco Trevisi. — E nelle altre città presso i Corrispondenti delle Case sopraindicate.

POLVERE VEGETALE

PER I DENTI

del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

Acqua Anaterina per la bocca del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte, rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Da rintrarsi: In Udine presso Giacomo Commissati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti Xicovich, in Triveneto farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbris in Padova, Roberti farmac., Cornelini, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12.º ESERCIZIO, 7.º AL GIAPPONE

dell'Associazione bacologica Milanesi

FRANC. LATTUADA E SOCI
successori VELINI e LOCATELLI

Anticipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna. LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In Udine dal Sig. ODORICO CARUSSI,

VELINI e LOCATELLI

XI Esercizio

Coltivazione 1874

SOTTOSCRIZIONE

CARTONI SEME BACHI

ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE

DELL'ORO e C.

Milano 18, via Curani, 48